



«La verità è il grande problema dell'Occidente»

IGOR TRABONI
Roma

La forma del dialogo per entrare nelle questioni aperte, e più urgenti, del nostro tempo. Con l'occhio del teologo e protagonista della vita della Chiesa da un lato, e quello di chi è stato a lungo impegnato nel giornalismo e nella politica, dall'altro. Soprattutto alla ricerca di risposte possibili e plausibili, per "incontrare" così quel futuro delle democrazie e della convivenza umana che appartiene a tutti, al mondo religioso come a quello laico. Proprio i mondi dai quali provengono Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione, e Ferdinando Adornato, intellettuale e fondatore di "liberal", coautori di *La libertà che cambia. Dialoghi sul destino dell'Occidente* (Rubettino, pagine 150, euro 16,00) presentato giovedì a Roma, presso la Sala Koch del Senato e in libreria da oggi. Un volume agile, ma nella migliore accezione del termine, per la capacità dei due dialoganti di rendere al meglio questioni niente affatto semplici, concetti teologici e filosofici compresi, a partire dall'identità dell'Europa, con lo scontro geopolitico in atto e l'invasione dell'Ucraina. Poi la sfida dei diritti, la tecnica e la morte di Dio. E dietro ognuno di questi temi si staglia, a volte così tremenda e con strumenti sempre più invasivi da arrivare a irridere la lentezza delle democrazie, la civiltà digitale, altro punto cardine del dialogo.

Quella dei due autori è insomma «una sfida», come l'ha definita nel suo intervento alla presentazione - moderata dalla giornalista Franca Giansoldati - il senatore ed ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini,

per capire «cosa ci ha portato fin qui, dove la morale individuale conta più che l'etica collettiva, per una sorta di irrefrenabile decadenza» e auspicando «un ritorno alla politica senza scorciatoie». Una sfida, quella del libro, rispetto a cambiamenti così veloci, se solo si pensa, ha evidenziato l'ex presidente del Senato Marcello Pera, che fino a vent'anni fa neppure si parlava di identità, e della sua difesa, al di fuori del mondo laico. E di identità del cristianesimo in particolare. Cogliendo in questo lavoro a quattro mani il merito di soffermarsi su alcune possibili cause della crisi, nei binomi benessere e spiritualità (Adornato), più libertà e minore responsabilità (Fisichella).

Un libro che nasce - come alcuni lavori precedenti - da antica e consolidata amicizia tra Fisichella e Adornato, con quest'ultimo che ci ha tenuto a ringraziare il vescovo per questi dialoghi «con cui ho superato anni di volontaria clandestinità e sono ritornato a far capolino nella vita pubblica. Anche perché vale la pena battersi

Presentato in Senato il nuovo libro di Fisichella e Adornato "La libertà che cambia"

Casini: la decadenza di oggi dovuta al prevalere della morale individuale sull'etica pubblica
Pera: di identità, in particolare cristiana, vent'anni fa non si poteva neanche parlare

per questa causa: il destino dell'Occidente e la trasmissione della sua identità. Che si è «inceppata per due colpi terribili sferrati all'Occidente: l'agghiacciante aggressione dei totalitarismi nel cuore dell'Europa, militare ma anche filosofica e culturale. E poi il relativismo etico che dice che non c'è nessuna verità. Siamo aggrediti dal passato - con il '900 che torna a bussare alle porte con la guerra - e al contempo dal futuro, con l'intelligenza artificiale, e non è una bella sensazione», così come preoccupa «la nebbia che c'è attorno al concetto di libertà e a quello di pace», chiudendo sul fatto che «qualcuno nega che il cristianesimo debba avere cittadinanza, ma è alle tavole della Legge che dobbiamo fare riferimento per il concetto di bene e di male. Ed è l'unica religione fondata sulla libertà della persona». Ma se il politico, per sua ammissione "seguace" di Leopardi, offre una visione un po' pessimista, diversa è l'angolazione del teologo: «Le nostre - ha detto monsignor Fisichella - sono due visioni complementari: Adornato è partito dalla libertà, io per la mia storia e identità parto dal termine "verità". Il grande problema che l'Occidente e l'umanità possiede è la questione della verità e non c'è alternativa. E proprio perché sono teologo so di quella espressione fondativa: la verità vi farà liberi. Se manca la dimensione veritativa viene meno l'orizzonte sul quale l'uomo può camminare e sul quale costruire le sintesi. Siamo in questo mondo per cercare la dimensione della verità, innanzitutto su noi stessi, sulla nostra esistenza personale», e quindi l'incontro con un Dio che si fa uomo: io sono la via, la verità e la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

